

ULTIMA TAPPA SINODALE AD ARCO

## Assemblee concluse, ora le proposte



Ultima tappa, l'ottava della serie, all'oratorio di Arco per le Assemblee sinodali di Zona cominciate nel mese di settembre. Sabato scorso gli operatori pastorali della Zona pastorale dell'Alto Garda e Valle dei Laghi si sono ritrovati per allinearsi con il Cammino sinodale diocesano. Non è potuto essere presente l'arcivescovo Lauro, bloccato da un'indisposizione. Al saluto iniziale del vicario di Zona don Dario Silvello è seguita la relazione dell'équipe sinodale per fare il punto sul nuovo anno sapienziale del Cammino, per poi lasciare il ruolo di protagonisti ai gruppi sinodali chiamati ad elaborare alla luce dello Spirito Santo proposte concrete sui tre ambiti: donne, giovani, fragilità. È stato poi il vicario generale don Claudio Ferrari a rilanciare gli stimoli principali offerti dall'Arcivescovo nelle tappe precedenti ed ha introdotto la breve relazione dei rappresentanti del comitato impegnato a raccogliere spunti per il futuro delle comunità, che ora sono chiamate ad attivarsi nell'ampliamento del confronto ai cantieri sinodali effettuando quell'opera di discernimento che dovrebbe far emergere qualche proposta concreta e possibile da offrire alla Chiesa locale, e non solo.

CAMMINO SINODALE

UNA RUBRICA LANCIATA DA NOI TRENTO

## "SOS adolescenti", idea per i genitori

L'associazione Noi Trento dà appuntamento ogni mercoledì con la rubrica di approfondimento "Sos adolescenti". Sui social e sul sito dell'associazione degli oratori verrà pubblicata ogni settimana una riflessione rivolta agli adulti, che sono chiamati a interrogarsi sul loro rapporto con il mondo degli adolescenti. L'idea nasce dopo l'assemblea straordinaria della Noi, a cui ha partecipato anche la presidente dell'Ordine degli psicologi Roberta Bommassar, che ha parlato delle fragilità e delle potenzialità dei giovani. Invitata a una riflessione sul mondo degli oratori, Bommassar aveva detto che la loro potenzialità è quella di garantire "un ambiente sicuro e la possibilità di creare relazioni, gruppo e confronto con molte altre figure, anche adulte, che non siano i genitori o i professori". Nella prima puntata di "Sos adolescenti" viene chiesto ai direttivi delle associazioni Noi del Trentino qual è il rapporto che hanno con l'emozione dell'invidia e quale relazione stanno costruendo con gli adolescenti che seguono e con Dio. La rubrica, curata dal presidente dell'associazione Noi Trento don Daniel Romagnuolo, si rivolge anche agli educatori che lavorano con i giovani. **M.Ma.**

SERATA D'AVVENTO CON VIVALDELLI

# Verso la Grotta, guidati dall'arte



Pure le telecamere della TGR Rai al Palarotari. "Teologo, divulgatore, che si tratti di Dante o dell'arte in dialogo con la Bibbia, il narratore dello spirito entra trasversalmente e colpisce il nucleo esistenziale di credenti e non" dice la cronista a proposito di Vivaldelli ospite della trasmissione "Buongiorno Regione"

"Riparti da Betlemme". Nei giorni del conflitto infinito tra Israele e Palestina appare ancor più evocativo il titolo-invito della serata guidata dal professor Gregorio Vivaldelli al Palarotari, nel venerdì d'avvio di dicembre e alla vigilia dell'Avvento. A Betlemme, scelta da Dio per farvi nascere suo Figlio, il biblista rivano ci arriva partendo da Gerusalemme qualche mese prima della Natività quando quello stesso Dio, all'altare dell'incenso, cuore del Tempio, annuncia al sacerdote Zaccaria una paternità da togliere realmente il fiato. Sul doppio maxischermo del Palarotari lo vediamo vecchio, incredulo e pure afono, prima affiancato a sua moglie Elisabetta nel dipinto di Carlo Ceresa e quindi a braccia alzate nell'opera di Steve Creitz. Così il Vangelo - in particolare il dettagliato racconto di Luca - si fonde all'arte, nel felice format

già rodato da Vivaldelli in diverse altre serate (Dante a parte) offerte dalla Chiesa trentina, con l'organizzazione della Biblioteca diocesana. Lo sviluppo in sei episodi biblici - dall'annuncio a Zaccaria alle parole dell'angelo a Maria, la visita ad Elisabetta, la nascita del Battista, il censimento a Betlemme e la nascita di Gesù - segna un crescendo narrativo che porta il pubblico a scovare passo

## nuovo diacono



In clima d'Avvento, venerdì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, alle 15 nella basilica di Santa Maria Maggiore, l'arcivescovo Lauro ordinerà diacono il ventiseienne Alberto Bolognani, di Vigo Cavendine. Nel numero scorso l'intervista al nuovo diacono.

Piergiorgio Franceschini

I RAGAZZI INCONTRANO IL VICARIO FERRARI

## Presepio Anffas in Curia

Anche quest'anno i ragazzi del progetto Per.La. (Percorso Lavoro) di Anffas Trentino hanno realizzato il presepio all'interno del Palazzo Arcivescovile. Martedì 5 dicembre, si è svolto un breve ma significativo incontro tra alcuni ragazzi di Anffas Trentino che partecipano al Progetto Per.La. e il vicario generale don Claudio Ferrari (nella foto), che ha portato i saluti di mons. Lauro Tisi che non ha potuto presenziare l'incontro a causa dell'influenza. L'occasione è stata la benedizione del presepio che i ragazzi hanno allestito in un angolo dell'ingresso del Palazzo Arcivescovile in piazza Fiera. Una rappresentazione della Natività tradizionale con i pastori in legno e il muschio. Nell'accogliere il piccolo gruppo, insieme al presidente di Anffas Trentino, Luciano Enderle, c'è stata molta spontaneità e simpatia verso i ragazzi che sono impegnati anche a mantenere l'orto della Curia.



IL NUOVO LIBRO DELLA COLLANA ROSMINIANA SUL "SIGNIFICATO DEL PERDONO"

## Perdonare, l'armonia di ogni momento

Raccoglie una serie di saggi sul tema del perdono, affrontato da diverse prospettive e sensibilità, il nuovo libro edito da Tangram per la Collana Associazione Culturale "Antonio Rosmini". Curato da Claudio Tugnoli e Michele Cozzio, "Significato del perdono. Religione, antropologia, diritto", spiega già nel sottotitolo i diversi ambiti di analisi sul tema, da sempre "necessario alla convivenza civile di persone che rivendicano l'esigenza di liberarsi dal fardello delle colpe accumulate nel corso della loro esistenza". Fin dalla premessa, Tugnoli e Cozzio evidenziano come nella letteratura occidentale o nella storia del cinema il perdono abbia avuto ben poca fortuna, se confrontato al tema della vendetta, che sta alla base di numerose vicende. "Se la vendetta è facile, il perdono è difficile; se la vendetta è oggetto di consenso immediato, concedere il perdono potrebbe rappresentare una seconda violenza ai danni della vittima o un'offesa alla sua memoria". Due temi in perfetta antitesi, dunque, e incompatibili, "se non intervenisse l'istituzione della giustizia, che assomma qualcosa dell'uno e dell'altra", proseguono i due curatori. Eppure, come spiega ancora Tugnoli nella nota introduttiva, "non si può vivere senza perdonare continuamente sé



stessi e gli altri. In ogni momento della nostra vita perdoniamo di fatto per vivere in libertà e armonia con noi stessi e gli altri". Un'ampia letteratura sul tema rafforza, quindi, le tesi dei curatori, fino a una conclusione che lascia da parte l'uomo e le sue passioni e ci riporta a Dio. Perché, se per la salute del corpo è necessario il miracolo, "la salute dell'anima si acquista con il perdono di Dio misericordioso". E "l'uomo può perdonare solo perché Dio lo sollecita al perdono". Preponderante, tale aspetto spirituale è ripreso, nella sezione dedicata alla religione, da Massimo Giuliani, don Stefano Zeni, Sara Hejazi e Massimo Raveri, che rispettivamente analizzano i punti di vista del giudaismo rabbinico, del perdono evangelico, della tradizione islamica e della

spiritualità buddhista. Ad affrontare il perdono in antropologia - dalle relazioni all'ambito familiare - sono, invece, Antonio Malo, Maria Alessandra Varone e Maria Chiara Italia; mentre il perdono nel diritto, pubblico, penale e canonico, è analizzato dai saggi di Vittorio Italia, Sergio Bonini e Ruggero Maceratini. Il risultato è una rassegna esaustiva e, ci auguriamo, utile: in questi tempi carichi di tensioni, il perdono si rivela l'unica risposta possibile.

Giovanni Melchiori

WWW.ORSINGER.EU

ORSINGER

IN PUNTA DI LEGNO  
dalla falegnameria al restauro

**NAGO** HA COMPIUTO UN SECOLO DI VITA. DA CIRCA UN ANNO E MEZZO RISIEDE ALLA RSA DI DRO

## Maria Menegatti, cent'anni tra tombola e rosario

Sabato 18 novembre Maria Menegatti di Nago ha tagliato il prestigioso traguardo dei 100 anni. Residente presso l'Asp Molino di Dro da circa un anno e mezzo, è stata festeggiata dal servizio di animazione della struttura droata in collaborazione con i suoi tre figli. Al mattino c'è stata la Messa di ringraziamento celebrata dal "suo" parroco di Nago - Torbole don Vincenzo il quale durante l'omelia ha tracciato un bel ricordo della festeggiata: significativo è stato poi il momento dell'offertorio dove alcune volontarie hanno portato all'altare, tra l'altro, una cartella della tombola (gioco tan-

to amato da Maria), un rosario (che Maria recita ogni giorno) e un orologio quali segni che contraddistinguono i passatempi preferiti della festeggiata. A seguire i suoi familiari hanno donato a tutti i presenti, ai 60 residenti, agli operatori e a tutti i volontari un pasticcino e un aperitivo. Al pomeriggio invece il "Quintetto del venerdì" - un gruppo di amici e volontari con la passione della musica, ha accolto la centenaria in salone sotto una gigantesca cifra dove campeggiava il numero 100: qui ad attenderla, oltre a tutti gli altri ospiti, i suoi familiari, nipoti e pronipoti, amici e conoscenti, gli operatori dell'en-



te e le autorità. Consumate, dopo le foto di rito, le quattro torte (ben 16 chilogrammi, gustate in



**Alcuni momenti della festa alla quale ha partecipato anche il parroco don Vincenzo**

poco tempo!). Apprezzato da tutti il saluto del Presidente della residenza Vittorio Fravezzi che ha donato un libro alla festeggiata e "sentito" quello della vice sindaco di Nago - Torbole Sara Balduzzi assieme agli assessori Fabio Malagoli e Giuliano Rosà che hanno donato uno splendido mazzo di fiori. La festa si è conclusa con il saluto e i ringraziamenti a tutti da parte della festeggiata che è apparsa in ottima forma nonostante l'impegnativa giornata.

# Ruspe in azione, la Pinter lancia l'allarme

**RIVA DEL GARDA**  
Sito archeologico di Ceole, i lavori sono stati sospesi

**"A** i piedi del dosso di San Bartolomeo (m 131) dove nel 1201 sorgeva il castello di Ceole (Castrum Ceuli); il colle, detto Castel, ospitava un castelliere dell'età del bronzo. Numerosi rinvenimenti archeologici trovati ai piedi (1925) mentre arche romane con corredo furono trovate durante la costruzione della vicina fabbrica di cemento..." La presentazione di Aldo Gorfer nelle sue "Valli del Trentino" serve a dare un'idea della ricchezza documentaria del dosso di Ceole, interessato ai giorni nostri da un'opera di scavo alle pareti del dosso. "Una sistemazione agricola e boschiva piuttosto impattante anche per quanto riguarda le piante, tanto che su nostra segnalazione i lavori sono stati temporaneamente sospesi, in attesa di un preciso riscontro sul tipo e le finalità di tali lavori di scavo", fa notare l'associazione rivana Riccardo Pinter, operativa in tutto l'Alto Garda negli ambiti di

volontariato culturale e ricerca storica, in una lettera indirizzata alla sindaca di Riva del Garda e al Soprintendente ai Beni Culturali - Trento, e firmata dal suo presidente Graziano Riccadonna. "Tali scavi potrebbero compromettere in via definitiva le presenze archeologiche sul colle, che si trovano da tempo in un già precario equilibrio, in attesa di uno studio vero e proprio da parte degli archeologi. Del pronto interessamento vogliamo dare pubblico ringraziamento al Soprintendente dottor Franco Marzatico", si legge ancora nella nota diramata in questi giorni dalla "Pinter". "Il Comune di Riva del Garda - proseguono - allertato dalla nostra segnalazione, si è a sua volta interessato per un doveroso controllo sulla natura dei lavori agricoli in zona

archeologica". Il dosso di San Bartolomeo (Ceole) nel passato anche recente è sempre stato interessato all'esistenza di reperti ceramici di età preistorica. Fin dal 1925 il dosso era stato intaccato dall'estrazione di materiale per il vicino cementificio, ad oggi resta così solo una stretta striscia collinare destinata col tempo a scomparire, "anche se - rilancia la "Pinter" - la ricchezza dei ritrovamenti farebbe pendere l'ago della bilancia per una sua sopravvivenza, auspicabilmente". I ritrovamenti sul dosso erano cominciati già a fine Ottocento, con gli scavi di Paolo Orsi sulla sommità, interessata poco dopo dalla costruzione delle trincee della seconda o terza linea di difesa della

**Dopo la segnalazione della "Pinter" i lavori sono stati temporaneamente sospesi**

Grande guerra nell'Alto Garda. In quella occasione furono individuati resti significativi risalenti sicuramente all'età del Bronzo: la tipologia - come aveva documentato a suo tempo Franco Marzatico - era riferibile al Bronzo Medio e Recente, una età coeva ai ritrovamenti al Doss dei Gustinaci (Fiavé), Mechel in Val di Non, Doss Castione, Doss Castel (Fai della Paganella). Ritrovamenti furono effettuati dal 1970 in poi attribuendo i reperti agli scambi commerciali (tra il 1300 e il 1200 avanti Cristo) caratteristici del bacino del Garda e zone interne del Trentino. "L'importanza del doss San Bartolomeo deriva dal fatto che la presenza della ceramica tipo Luco merita una considerazione circa l'area di diffusione di tale cultura - conclude l'associazione "Pinter" - poiché appare dimostrato che, pur restando valida la delimitazione meridionale stabilita dal maestro Perini, tale area andrebbe estesa ad ovest, una zona dove finora non erano emerse risultanze archeologiche di tal tipo. Da qui si evince l'importanza della sopravvivenza dell'area archeologica di San Bartolomeo".



**CORSO DI DIALETTO TRENINO**

**Riva.** La biblioteca civica di Riva del Garda propone un corso sul dialetto trentino, in particolare altogardesano, con approfondimenti sull'opera del poeta Giacomo Floriani. Il corso, tenuto dal professor Alessandro Parisi, affronterà le varie caratteristiche del dialetto come la parlata tradizionale, la grammatica e i modi di dire. Saranno inoltre proposti e analizzati molti componimenti del poeta rivano e di alcuni altri poeti altogardesani, quali Luciano Baroni, Alberto Maria Betta, Gina Calzà e Milena Zucchelli. Il corso si sviluppa in dieci incontri che si svol-

gono, **a partire dal 12 gennaio**, di venerdì dalle 17.30 alle 18.30 in biblioteca. La partecipazione è gratuita con iscrizione obbligatoria (348.5252486 o 0464 573806. I posti sono limitati.

**PRESEPI NAPOLETANI IN MOSTRA**

**Riva.** È allestita **dall'8 dicembre al 6 gennaio** all'ex cinema Roma la quattordicesima mostra di presepi napoletani, organizzata dal Comitato presepi napoletani "Giovanni Fontanella". Sono esposti i celebri presepi realizzati secondo l'antica tradizione napoletana utilizzando mate-

riali naturali come sughero, legno, vetro, terracotta e cere. La mostra è organizzata dal comitato intitolato a Giovanni Fontanella, fondatore dell'associazione Amici del Trentino e ideatore dell'iniziativa. Oltre alla valenza tipica delle esposizioni di presepi, la mostra - allestita nell'edificio che fu il cinema Roma, in viale Dante, poco distante dall'incrocio con viale Roma - aggiunge una finalità di sensibilizzazione sui temi della pace, dell'integrazione e della convivenza di culture diverse. La mostra è aperta al pubblico venerdì, sabato, domenica e festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 con ingresso gratuito.

IN BREVE

**UNA VOLTA ALL'ANNO... ARRIVA CARNEVALE**

**Arco.** Si intitola "Semel in anno licet insanire" (una volta all'anno è lecito impazzire, antico motto riferito al Carnevale) l'ultima impresa editoriale dello storico Romano Turrini: un libro edito dall'associazione culturale Il Sommolago e dal comune che ripercorre oltre un secolo di storia del Carnevale di Arco (dal 1876 al 2004). La presentazione in anteprima sarà **venerdì 8 dicembre** all'auditorium dell'oratorio San Gabriele (inizio alle 17.30, ingresso libero), presente l'autore. Alla presentazione il volume sarà in vendita a prezzo scontato, così come i due giorni successivi, **sabato 9 e domenica 10 dicembre**, dalle 10 alle 17 nella sede del "Sommolago". L'idea di questa pubblicazione nasce dalla donazione fatta nell'ottobre del 2018 dall'allora presidente del comitato Gran Carnevale Albino Marchi (scomparso nel febbraio dell'anno successivo) al comune di Arco: i sei preziosi "libroni" che riportano i verbali delle riunioni del comitato dal 1876, data della prima Gran festa popolare, fino all'edizione 2004 del Gran Carnevale, e che contengono una grande quantità di articoli di giornale e fotografie.

Su proposta dell'amministrazione comunale, Romano Turrini ha scritto la storia del Carnevale di Arco, affrontando un enorme lavoro di ricerca storica. Per raccontare quant'era importante il Carnevale ad Arco il libro propone una "sfilata" di alcuni carri memorabili che avevano percorso i viali della città, contendendosi l'ambito trofeo dell'Arco d'argento.

"Questo libro è dedicato alle giovani generazioni - dice Turrini - perché conoscano la bellezza e la ricchezza dei tanti tasselli che hanno costituito la storia del Gran Carnevale di Arco; perché non si disperda la sua memoria, anzi serva come esempio da seguire, come stimolo per cercare tenacemente di raggiungere obiettivi che rendano migliore, bella e accogliente la comunità in cui vivono".

LA PUBBLICAZIONE

